

questa chiesa, vennero innalzati, il primo alla dignità di primicerio di San Marco il 10 settembre 1407, morto nel 1423; il secondo ad arcivescovo di Durazzo intorno all'anno 1476, morto nel 1487 e tumulato in questa chiesa.

LXXXII. Anno 1723. CHIESA DI SAN BARTOLOMMEO, una volta parrocchia, ora succursale di San Salvatore. (S. di S. M.) È tradizione, che fin dall'840 siasi innalzato, nel mezzo dell' isola di Rivoalto, un tempio sotto l' invocazione di san Demetrio martire di Tessalonica, il quale, rinnovato poi dal doge Domenico Selvo nel 1170, abbiassi allora intitolato all' apostolo san Bartolommeo. Soggetta questa chiesa nel 1195 al monastero dei canonici Regolari di S. Salvatore, fu ridonata dipoi alla primiera libertà, e retta venne mai sempre da uomini distinti. Cessò nel 1810 di essere parrocchiale, ed unita a quella di S. Salvatore ne divenne la succursale.

Parecchi restauri ottenne questa chiesa nel decorso dei tempi, in fin che nel 1723 fu ampliata e ridotta nella forma presente. Il Sansovino ricorda aver altre volte posseduto questa chiesa una preziosa tavola esprimente la Madre Vergine, che ei molto loda siccome opera di *Alberto Duro*. Nulladimeno però conserva ancora alcune opere pregievolissime di arte, e principalmente di pittura. *Fra Sebastiano dal Piombo* ha qui quattro dipinti, però guasti dall' età e dalla mano imperita di chi in altri tempi pretese di restaurarli. Si figurano in essi san Bartolommeo, san Sebastiano, san Lodovico re di Francia e san Pellegrino. La coronazione della Vergine con i santi Pietro, Jacopo e Nicolò vescovo, è opera della scuola del Palma seniore, ed è molto lodata; poi *Jacopo Palma juniore*, *Santo Peranda*, *Leonardo Corona*, *Pietro Vecchia*, per tacere di altri minori, hanno qui le opere seguenti: il primo, nella miglior sua maniera, colorì il Serpente di bronzo; la tavola dell' altar maggiore col martirio del Titolare; e due fatti della vita dello stesso Santo in altrettanti grandi quadri laterali: il secondo pose ogni studio nel gran dipinto di fronte a quel del serpente anzidetto, ed espresse il cader della manna; e poi in altro quadro colorì la Visitazione di santa Elisabetta: il terzo operò la tavola con l' apostolo